

## Don Michele Canella, nuovo responsabile del Centro Giovanile "Don Bosco"

**Subentrato a don Salvatore Di Martino, nominato parroco degli emigranti italiani a Mainz - Germania.**

Come abbiamo anticipato nel numero precedente di "Comunità don Bosco", don Michele Canella è il nuovo incaricato dell'Oratorio - Centro Giovanile "don Bosco". Prete da quasi un anno, assieme a don Claudio Parolin, è giunto a Belluno a rinforzare il "contingente" salesiano. Anche a lui abbiamo voluto rivolgere qualche domanda.



Don Michele Canella.

**Don Michele, sei arrivato da pochi mesi nell'opera salesiana di Belluno. Di che cosa ti occupi?**

Mi è stata affidata la cura diretta dell'Oratorio-Centro Giovanile "don Bosco". Significa offrire ogni giorno ai giovani uno spazio per vivere in modo sano il loro tempo libero. Al mattino collaboro in modi diversi con la nostra scuola primaria, preparo le attività parrocchiali e studio per concludere il corso di laurea in Scienze dell'Educazione.

**Ci puoi spiegare meglio che cosa è l'Oratorio?**

Pensate ad una serie di cerchi concentrici. Il cerchio più grande è abitato da tutti i ragazzi che frequentano l'Oratorio per giocare e divertirsi: sono simpatici, gente allegra e piena di vita che ha il gusto di stare in compagnia. Poi c'è il cerchio di coloro che desiderano approfittare dei nostri ambienti anche per fare un cammino di fede: attraverso i gruppi for-



**Con suor Norma e il gruppo "Amici Domenico Savio".**

mativi e la collaborazione nelle attività che proponiamo a favore dei giovani. Nel cerchio più interno stanno coloro che, ormai non più adolescenti, rimangono all'Oratorio perché desiderano restituire in questo ambiente qualcosa di quel che hanno ricevuto. Tutti siamo accomunati da quel che don Bosco chiamava "lo spirito di famiglia". Chi come me è incaricato dell'Oratorio si mette a servizio di tutte queste componenti per farle crescere in modo ordinato.

**Che cosa pensi dei giovani di Belluno?**

Sono molto riconoscente a tutti per l'amicizia che mi stanno regalando. Ho conosciuto

diversi Oratori nel Triveneto, e posso dire che non era per nulla scontata una accoglienza così serena da parte dei parrocchiani tutti e dei giovani in particolare. Se potessi esprimere un desiderio, li vorrei più coraggiosi, cioè meno timorosi delle novità e più intraprendenti.

**Tu e don Claudio sembrate persone molto diverse. È un problema per voi collaborare?**

L'esperienza di questi mesi ha rinsaldato la nostra amicizia. In tanti modi diversi il Signore ci sta facendo capire che nella comunione tra noi e con tutta la comunità dei salesiani il volto di don Bosco si vede in tutto il suo splendore anche oggi. E questo è il più bel regalo che possiamo fare ai giovani di Belluno. Dunque, ben venga il fatto che io e don Claudio non siamo uguali: significa che tra i salesiani ognuno è libero di esprimersi secondo i propri talenti... e che il Signore ha davvero molta fantasia quando suscita le vocazioni!

**A proposito di vocazione, come fa un giovane a sapere se Dio lo sta chiamando per la vita salesiana?**

Anche oggi rimane valida una bellissima risposta di Gesù: "Venite e vedrete". Invitiamo tutti coloro che desiderano dilatare la loro capacità di amare gli altri a condividere con i Salesiani qualche attività in favore dei ragazzi. Lavorare tra i giovani, ad esempio nell'animazione o nell'insegnamento, è il modo più facile per interrogare il proprio cuore. Potrebbe nascere una gioia inaspettata, una promessa di felicità che vale la pena verificare. La corrispondenza del cuore, così come nel fidanzamento, cresce solo se si ha il coraggio di mettersi in gioco, nasce dentro il quotidiano. La preghiera semplice e fedele è il segreto per conservarsi liberi di fare della propria vita un dono al mondo.



E tu, Giordano, perché ti volti indietro?

Iscrizione Tribunale di Belluno n.6  
del 16 aprile 1987  
Gennaro Pinto  
Responsabile ai sensi di legge

Stampa Tipografia Piave Srl

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

uomo e da una donna che si vogliono bene e sono aperti alla vita; per dirigere un'azienda, una banca, una squadra di calcio, una città, un comune..., per dare il primato all'uomo e alla donna che tu sei e all'uomo e alla donna con la quale entri in relazione, in una parola, quando in tutti i tuoi comportamenti cerchi la verità che ti libera.

**LA CHIESA CREDE NELLA FORZA DELLA RAGIONE**

Viviamo in un'epoca di smarrimento dei valori. Si fa sempre più strada il cosiddetto "relativismo" che è quella corrente di "pensiero debole", incapace di approdare ad una verità oggettiva, che si deve accontentare di quella storicamente raggiungibile relativa alla temperie culturale del momento.

Su questa linea "tot capita, tot sententiae", "tante teste, tante verità", dicevano gli antichi, massima che applicata alla vita sociale, per il buon ordine civile, si mette ai voti e democraticamente si accetta il responso della maggioranza.



**Valentina e Roberto all'Agosti con un lieto annuncio: sposi l'8 luglio. Felicitazioni e auguri!**

La maggioranza vuole l'aborto, e aborto sia. Vuole che sia riconosciuto il titolo di famiglia anche ad una coppia omosessuale, e famiglia sia. Vuole la manipolazione genetica spinta fino all'embrione umano? E questa sia con l'escamotage che diventa vita al quattordicesimo giorno.

A questa frantumazione di principi e di valori che sembra voler travolgere le stesse basi poste dalla natura, la Chiesa si oppone riaffermando in tutti i modi il valore della ragione come dono di Dio concessoci perché lo conosciamo e lo accettiamo come misura sicura di una verità certa.

**Scuola Secondaria di I Grado  
Sabato 27 maggio - ore 16.30**

**SAGGIO DI FINE ANNO**

**Laboratorio "Espressione": Ricordi  
Coro degli alunni  
Consegna della borsa di studio  
"don Giovanni Ebo"  
Altre premiazioni**

**GREST 2006**

**18 giugno - 14 luglio**

**Quattro settimane di giochi,  
divertimenti, spettacoli...**

**Presso l'Oratorio "don Bosco"**

**Rivolgersi a don Michele**